Freud e l’anima viennese

**Nel 1899 venne pubblicata l’“Interpretazione dei sogni” di Sigmund Freud, un'opera epocale. La culla della psicoanalisi, dove il celebre medico, psicoanalista e teorico visse e operò per quasi mezzo secolo, è situata a Vienna in Berggasse 19, dove oggi si trova il Museo di Sigmund Freud.**

Sigmund Freud (6 maggio 1856-23 settembre 1939) fu medico, neurologo, psichiatra e teorico della cultura. Lo studioso dell’animo umano e fondatore della psicoanalisi trascorse la maggior parte della sua vita a Vienna. Nacque da genitori galiziani di origine ebraica e quando aveva quattro anni la famiglia si trasferì da Freiberg, la sua città natale (Moravia, oggi Repubblica Ceca), a Vienna. L’appartamento all’indirizzo Berggasse 19, nel nono distretto di Vienna, rappresentò per 47 anni il suo centro nevralgico, la sede del suo studio e anche l’abitazione in cui visse con la famiglia. Qui egli elaborò le sue teorie, redasse le sue pubblicazioni scientifiche e, sul celebre divano, analizzò la vita interiore della società bene di Vienna. A partire dal 1902 la casa in Berggasse divenne anche il punto d’incontro della Società psicologica del mercoledì, creata da Freud, il primo gruppo di lavoro psicoanalitico precursore della Società psicoanalitica di Vienna. Fu da qui che nel 1938 Freud, di fronte alla minaccia del nazionalsocialismo, fu costretto a partire per recarsi in esilio con la famiglia.

Sigmund Freud con i suoi procedimenti analitici rivelò i lati più reconditi e i più profondi abissi della personalità. Il fatto che Freud considerasse la sessualità il motore di numerose azioni e desideri turbò e sconvolse non pochi dei suoi contemporanei. Nella Vienna a cavallo tra Ottocento e Novecento i temi legati a questo ambito rappresentavano un argomento tabù avvolto da timori e curiosità. La nascita della psicanalisi si colloca nell’epoca del Modernismo viennese. La Vienna di fin de siècle era il centro della vita intellettuale europea: una città di grandi fermenti artistici e culturali, dove la fioritura di letteratura, musica, arte, architettura e filosofia andava di pari passo con grandi cambiamenti e conflitti sociali. Alla fine del secolo nella capitale del regno asburgico si creò un terreno fertile ideale per sviluppare nuove idee, teorie e metodologie che continuarono ad esercitare influenza fino al 20esimo secolo inoltrato. E anche il lavoro di Freud continua ad essere discusso, criticato e utilizzato fino ai nostri giorni.

Il sogno decisivo che ispirò l’opera, una pietra miliare della psicanalisi, Sigmund Freud lo ebbe nella notte tra il 23 e il 24 luglio 1895 sulla collinetta Bellevuehöhe, oggi una meta per gite molto apprezzata dai viennesi situata al di sopra di Grinzing, la località degli Heurige. Grazie al buon esito dei suoi trattamenti terapeutici e al successo delle sue pubblicazioni scientifiche la fama di Freud si diffuse ben al di là dei confini dell’Austria. Freud forgiò una visione dell’essere umano nuova e rivoluzionaria. E anche il suo rapporto con le donne fu diverso rispetto a quello della maggior parte dei suoi contemporanei; furono donne a rivestire i ruoli principali nella sua vita: furono consigliere, sostenitrici, pazienti e allieve. La donna più importante in assoluto nella vita di Freud fu fino alla sua morte la figlia Anna Freud, che seguì le orme paterne continuando a sviluppare le sue teorie.

Mentre la fama internazionale di Freud continuava a crescere i nazionalsocialisti misero al rogo le sue opere. Nel 1938, all’età di 82 anni, Freud fu costretto a emigrare e fuggì a Londra con la sua famiglia passando per Parigi. Poco meno di un anno dopo Freud pose fine alle sofferenze causategli dal cancro togliendosi la vita con l’aiuto del suo medico curante, che gli iniettò un’overdose di morfina.

# Il nuovo Museo di Sigmund Freud

Il Museo Sigmund Freud di Berggasse 19 ha riaperto le sue porte il 29 agosto 2020 dopo una fase di ristrutturazione e rinnovo durata 18 mesi. Sigmund Freud abitò con la sua famiglia per 47 anni in questa storica abitazione ed ebbe qui il suo celebre studio, finché, nel 1938 non fu costretto all’emigrazione a causa dell’avvento del nazionalsocialismo.

La superficie espositiva del museo è stata quasi raddoppiata e da 280 m² è passata ora a circa 550 m². L’allestimento, completamente rivisitato, parte dall’originario utilizzo degli spazi, ricostruito in base a fotografie e scritti storici. I pezzi esposti permettono di avvicinarsi al complesso operato di Freud e fanno luce su diversi aspetti della vita del padre della psicanalisi e della sua famiglia. La conservazione della strutturazione originale delle stanze consente ai visitatori di vivere in prima persona quella che fu la culla della psicanalisi: i percorsi che conducono attraverso l‘esposizione sono ad esempio esattamente quelli di Freud e dei suoi pazienti.

Il mezzanino (piano ammezzato), dove si trovavano l’appartamento e lo studio, e che un tempo ospitava il museo, la biblioteca e anche gli spazi adibiti ad ufficio, ora è interamente visitabile. Il primo studio di Freud al pianoterra rialzato, che fino ad ora era accessibile solo saltuariamente, è stato ora integrato nel museo e ospita la collezione di concept art di proprietà dell’istituzione, avviata dal concept artist statunitense Joseph Kosuth. La raccolta comprende opere di altri celeberrimi artisti, tra cui John Baldessari, Pier Paolo Calzolari, Susan Hiller, Ilya Kabakov e Franz West.

La Biblioteca del Museo di Sigmund Freud con le sue circa 40.000 pubblicazioni è la più vasta biblioteca dedicata alla psicoanalisi. Fino a poco fa si trovava nell’abitazione privata di Freud, ora è stata trasferita al piano superiore. La nuova sala lettura dotata di tecnologie avanzate è utilizzabile anche come sala multifunzionale per convegni. L’intero piano nobile è riservato alle attività scientifiche e ospita, accanto alla Biblioteca della Psicanalisi, anche un ricco archivio.

L’atrio al pianterreno accoglie la biglietteria, lo shop del museo e il caffè, mentre il guardaroba si trova nel seminterrato. Caffè e shop sono accessibili anche senza biglietto. L’infrastruttura, ora notevolmente migliorata, è in grado di far fronte al forte afflusso di visitatori (nel 2018 110.000 persone).

Firmano il progetto architettonico per il risanamento e l’ampliamento del Museo di Sigmund Freud il gruppo di lavoro degli architetti Hermann Czech e Walter Angonese, nonché Bettina Götz e Richard Manahl di ARTEC. Grazie alle attente misure di modernizzazione è stato possibile conservare il carattere originale degli ambienti in cui visse ed esercitò Freud. Chi segue l’itinerario attraverso il museo può conoscere gli spazi, la loro successione, il loro utilizzo e la loro storia e scoprire al contempo come si presentavano all’epoca. Inoltre lungo questo percorso, grazie al nuovo allestimento e alle vetrine espositive ideate appositamente per il museo, si ottengono informazioni sulla psicoanalisi e sulla sua nascita, nonché sul suo fondatore Sigmund Freud e la sua famiglia.

Il palazzo all’indirizzo Berggasse 19 rappresenta dunque da una parte la culla della psicanalisi, una disciplina che all’inizio del secolo scorso rivelò a molti una nuova visione di sé, lasciando tracce indelebili nella scienza, nella cultura e nella società, una disciplina che non ha mai cessato di evolversi. D'altra parte, la struttura funge anche da memoriale che ricorda la perdita di cultura e civiltà nel periodo del terrore scatenato dal regime nazionalsocialista. Nel 1938 Freud e la sua famiglia riuscirono a fuggire dal nazionalsocialismo portando con sé nell’esilio di Londra tutti i loro averi, tra cui anche il famoso divano. Questo luogo commemora dunque sia coloro che furono costretti a fuggire che quelli che non riuscirono a farlo. Nel palazzo in Berggasse 19 si realizzarono appartamenti collettivi, le cosiddette “Sammelwohnungen”, e furono da qui deportate 79 persone. Anche nell’ambito della presentazione del museo si tiene conto della funzione di memoriale e di luogo che ricorda la responsabilità storica dell’Austria e di Vienna.

*Sigmund Freud Museum (Museo di Sigmund Freud), Berggasse 19, 1090 Vienna, www.freud-museum.at*

# Freud a Vienna: abitazioni, luoghi in cui operò, monumenti

*Berggasse 19, 1090 Vienna*

Nell’edificio a questo celebre indirizzo, oggi sede del Museo di Sigmund Freud, la famiglia Freud visse dal 1891 al 1938. L’allestimento del museo avvenne nel 1971 grazie all’aiuto di Anna Freud, la figlia minore di Sigmund Freud.

*Berggasse 7, 1090 Vienna*

Dal 1936 al 1938 all’indirizzo Berggasse 7 avevano sede la Società psicoanalitica di Vienna e la Casa Editrice Internazionale di Psicanalisi.

*Bellevuewiese, Himmelstrasse 115, 1190 Vienna*

Nel 1895 Freud trascorse l’estate nel castelletto Bellevue della famiglia Ritter von Schlag, situato su una collina al di sopra di Grinzing. Nella notte dal 23 al 24 luglio Freud ebbe qui un sogno in cui riconobbe per la prima volta nella narrazione onirica la soddisfazione di un desiderio e che fu lo spunto per la sua opera “L’interpretazione dei sogni”. Il castelletto fu demolito e al suo posto ancora oggi si trova una piccola lapide sulla quale si legge la frase che Freud scrisse in una lettera all‘amico e collega berlinese Wilhelm Fliess: “Ma tu ci credi che un giorno su una lapide di marmo si leggerà: qui il 24 luglio 1895 al Dottor Sigmund Freud si rivelò il segreto dei sogni?”

*Khevenhüllerstrasse 6, 1180 Vienna*

Nel 1931 la famiglia Freud prese in affitto una vecchia villa in stile Biedermeier all’indirizzo Khevenhüllerstrasse 6 per trascorrervi l’estate. In questa villa, che nel 1848 funse da nascondiglio per i rivoluzionari, la famiglia Freud trascorse due estati (*non accessibile al pubblico*).

*Hohe Warte 46, 1190 Vienna*

Nell’estate 1933 Sigmund Freud alloggiò con la sua famiglia in questa villa. L’edificio è stato completamente ristrutturato nel 2006 e ospita oggi un centro cattolico di formazione e seminari (*non accessibile al pubblico*).

*Strassergasse 47, 1190 Vienna*

Nell‘estate 1934 la famiglia Freud prese in affitto questa casa nel sobborgo di Grinzing. Qui Sigmund Freud iniziò a scrivere il suo romanzo storico “L’uomo Mosè”, del quale parlò con visitatori tra cui Thornton Wilder e Thomas Mann. La casa rimase fino all‘emigrazione nel 1938 l‘ultimo domicilio estivo della famiglia a Vienna (*non accessibile al pubblico*).

*Caffè viennesi*

*Café Landtmann, Universitätsring 4, 1010 Vienna, www.landtmann.at*

*Café Central, Herrengasse 14, 1010 Vienna, www.cafecentral.wien*

*Café Korb, Brandstätte 9, 1010 Vienna, www.cafekorb.at*

Sigmund Freud amava andare al caffè dove giocava anche a scacchi e tarocchi. Era abituale frequentatore del Café Landtmann lungo la Ringstrasse, nonché del Café Central e del Café Korb nel centro storico di Vienna.

*Busto di Sigmund Freud, Universität Wien, Universitätsring 1, 1010 Vienna, www.univie.ac.at*

Nel cortile ad arcate Arkadenhof dell’Università di Vienna dal 1955 si trova un busto di Sigmund Freud. Le date 1885-1934 sono riferite agli anni in cui Freud insegnò all’Università di Vienna.

*Monumento a Sigmund Freud, MedUni-Campus AKH, Spitalgasse 23, 1090 Vienna*

In uno dei cortili interni del Campus della Facoltà di Medicina dell’Università di Vienna è situata una statua del fondatore della psicoanalisi.

*Società di Sigmund Freud, www.sigmundfreudgesellschaft.at*

La Società di Sigmund Freud fondata nel 1968 a Vienna; il suo obiettivo è quello di rendere accessibili a un vasto pubblico la vita e l’operato di Sigmund Freud, nonché i risultati delle ricerche legate alla teoria e all’applicazione della psicoanalisi. Grazie a diverse presentazioni ed eventi organizzati in cooperazione con il Museo di Sigmund Freud e con la Fondazione privata di Sigmund Freud creata dalla società stessa si vogliono diffondere i risultati della psicoanalisi e i suoi attuali sviluppi.

*Parco di Sigmund Freud*

Sigmund Freud amava passeggiare nel parco situato di fronte alla Chiesa votiva, di solito in compagnia dei suoi due chow chow, e lo spazio verde rivolto verso la Ringstrasse dal 1984 porta il suo nome.

*Sigmund Freud University di Vienna, Freudplatz 1, 1020 Vienna, www.sfu.ac.at*

La Sigmund Freud University di Vienna (*SFU*) ha avviato la sua attività nel 2005 come università a indirizzo umanistico orientata alle scienze psicoanalitiche. Oggi ha tre ulteriori facoltà (psicologia, medicina, giurisprudenza) e gestisce delle sedi distaccate a Linz, Berlino, Parigi, Lubiana e Milano.

*Museo di Viktor Frankl Vienna, Mariannengasse 1/15, 1090 Vienna, www.franklzentrum.org*

Chi vuole conoscere l’operato di Viktor Frankl, neurologo, psichiatra e collega di Freud e fondatore della Terza Scuola viennese di Psicoterapia, può farlo in quello che era il suo studio, ora museo, nel nono distretto di Vienna. Il Museo di Viktor Frankl è stato aperto nel 2015.

# Freud oggi

**La serie Netflix “Freud”**

Netflix, la società di streaming e di distribuzione video, rende omaggio al fondatore della psicanalisi con la serie “Freud”. Le otto puntate di 55 minuti, realizzate dalla società di produzione cinematografica di Vienna SATEL e da Bavaria Fiction per ORF e Netflix, ritraggono lo scienziato come giovane uomo che rimane invischiato in un sanguinoso complotto. L'avvincente thriller a tinte gialle è ambientato nella Vienna a cavallo tra Ottocento e Novecento. Netflix propone la serie sottotitolata in 30 lingue e doppiata in 8 in tutto il mondo.

*www.orf.at, www.netflix.com*

**Eau de parfum “Freudian Wood”**

La casa di profumi viennese Wiener Blut ha creato una fragranza dedicata a Sigmund Freud. Tra gli ingredienti di “Freudian Wood” ci sono ambretta (malva muschiata), cipresso, latte, comino, mimosa e legno di sandalo, che vanno a comporre un profumo che viene definito “lattiginoso, che sfiora la pelle con una sensazione di intimità”. *www.wienerblut.at*

**Street-Art viennese per Freud**

Anche artisti contemporanei traggono ispirazione da Freud. Ciò vale in particolare per lo street art artist viennese Nychos che gli ha dedicato un monumento attuale sotto forma di murale lungo il Canale del Danubio nell’area di Spittelau.

**A tavola con Sigmund Freud**

La dottoressa e autrice Katja Behling-Fischer nel suo libro uscito nel 2000 (ISBN 3-85498-040-X) ha approfondito lo stile di vita e le abitudini culinarie di Freud e riporta ricette tratte dal libro di cucina privato di Martha Freud e fotografie della vita familiare dei Freud.

**Meeting Destination Vienna**

Il nome Sigmund Freud attira a Vienna ancora oggi esponenti dell’ambito del mondo della neurologia e della psicoterapia. Nel 2025 si allestirà alla Sigmund Freud University di Vienna il Congresso Mondiale di Psicoterapia con 4.000 partecipanti. www.wcp2025.at

# Biografia di Sigmund Freud

6.5.1856: Sigismund Schlomo Freud nasce a Freiberg, Moravia (attuale Repubblica Ceca).

1860: La famiglia Freud si trasferisce a Vienna.

1873: Maturità e inizio degli studi all’Università di Vienna.

1881: Laurea in Medicina.

1882-1883: Freud inizia a lavorare alla clinica psichiatrica di Theodor Meynert.

1884-1885: Studi sulla cocaina.

1885: Studi presso Jean-Martin Charcot alla Salpêtrière di Parigi.

1886: Matrimonio con Martha Bernays.

1887-1888: Freud studia l’applicazione terapeutica dell’ipnosi.

1891-1892: Trasferimento all‘indirizzo Berggasse 19.

1893-1894: Freud coopera con Josef Breuer negli studi sull’isteria.

1895: Per la prima volta Freud riesce ad analizzare un suo sogno.

1896: Freud utilizza per la prima volta il termine “psicoanalisi”.

1897: Inizio dell‘autoanalisi.

1899-1900: Escono i primi esemplari dell‘“Interpretazione dei sogni”.

1901: Freud avvia l’analisi della diciottenne Dora.

1902: Fondazione della Società psicologica del mercoledì, che nel 1908 verrà rifondata con il nome di Società psicoanalitica di Vienna.

1904: Freud si reca con il fratello Alexander per la prima volta ad Atene.

1905: Escono tre saggi sulla teoria sessuale, “Il motto di spirito” e “Frammenti di un’analisi di isteria (Dora)”.

1906: C. G. Jung avvia il suo carteggio con Freud.

1908: A Salisburgo ha luogo il Primo Convegno di Psicologia freudiana.

1909: Viaggio in America.

1910: Fondazione dell’Associazione internazionale di Psicoanalisi.

1911: Alfred Adler abbandona l‘Associazione internazionale di Psicoanalisi.

1912: Fondazione della rivista psicoanalitica “Imago”.

1913: Rottura con C. G. Jung.

1914: Scoppio della Prima Guerra Mondiale.

1916: Esce la prima parte dell‘“Introduzione alla psicoanalisi”.

1918: Freud perde il suo intero patrimonio, investito in titoli di stato austriaci.

1919: Fondazione della Casa Editrice Internazionale di Psicoanalisi.

1924: Conflitto con Otto Rank sull’importanza del trauma della nascita nella psicoanalisi.

1925: Escono i primi volumi della “Raccolta di scritti” di Freud.

1926: Freud riceve numerose onorificenze in occasione del suo settantesimo compleanno.

1927: Un invito a votare il partito socialdemocratico di Vienna firmato anche da Freud viene pubblicato dal quotidiano “Arbeiter Zeitung”.

1929: Arnold Zweig pubblica un saggio dal titolo “Freud e il genere umano”, in cui celebra Freud come liberatore dal terrore religioso e patologico.

1930: Un attacco cardiaco costringe Freud a smettere di fumare.

1931: La situazione finanziaria della Casa Editrice Internazionale di Psicanalisi peggiora notevolmente. Freud esorta le organizzazioni psicoanalitiche ad adoperarsi per salvarla.

1933: Hitler diviene cancelliere del Reich. Freud intrattiene un carteggio con Einstein imperniato sull’interrogativo “Perché la guerra?”.

1934: A Lucerna si svolge il 13esimo Congresso internazionale di Psicoanalisi. Numerosi analisti tedeschi sono già stati costretti ad emigrare.

1935: Freud viene nominato membro onorario della “British Royal Society of Medicine”.

1936: Thomas Mann tiene al Wiener Konzerthaus il discorso inaugurale “Freud e il futuro”.

1937: Anna Freud apre insieme a Dorothy Burlingham la “Jackson Nursery”, un asilo nido, in cui avvia i suoi studi sugli aspetti del comportamento nutrizionale infantile.

1938: Hitler costringe il cancelliere austriaco Schuschnigg a dimettersi. Schuschnigg si impegna a non opporre resistenza all’esercito tedesco che entra in Austria il 12 marzo. Il 13 marzo si proclama la “Legge sulla riunificazione dell’Austria con il Reich tedesco”. Scoppia un'ondata di arresti con motivazioni politiche e di persecuzioni antisemite. Si perquisiscono l’abitazione di Freud e i locali dell’Associazione psicoanalitica di Vienna. Anna Freud viene trattenuta e interrogata dalla Gestapo per una giornata.

4 giugno 1938: Freud emigra con la sua famiglia a Londra passando per Parigi. Le sue anziane sorelle Adolfine, Marie, Pauline e Rosa rimangono a Vienna. Il denaro che ricevono dalla famiglia per il loro sostentamento si esaurisce rapidamente a causa delle continue tasse e imposte richieste dai nazisti. Cacciate dai loro appartamenti le sorelle sono costrette ad alloggiare nelle “Sammelwohnungen”, appartamenti collettivi, e si trasferiscono infine in una casa di riposo ebraica. Nell’estate 1942 le sorelle vengono deportate a Theresienstadt con un cosiddetto “trasporto per anziani”, dove Adolfine muore il 29 settembre. I viaggi di Marie, Pauline e Rosa verso Treblinka il 23 e il 29 settembre terminano poche ore dopo il loro arrivo con la loro uccisione. Il resto della famiglia viene a sapere della loro morte appena nel 1946 con una lettera della Croce Rossa.

23.9.1939: Sigmund Freud muore in esilio a Londra. L'ultima sua annotazione nel diario è datata 25 agosto e riporta a parola “Kriegspanik”, panico per la guerra.

*Fonti: www.freud-museum.at*

### **www.vienna.info**

### I diritti di utilizzo di questo testo sono di proprietà dell’Ente per il Turismo di Vienna. Fino a nuovo avviso questo testo o parti di esso possono essere ristampati gratuitamente, anche dopo essere stati rielaborati. Si prega di inviare un esemplare a: WienTourismus, Medienmanagement, Invalidenstrasse 6, 1030 Wien; media.rel@wien.info. Tutti i dati contenuti in questo testo sono senza garanzia.

### Ultima revisione: agosto 2024